

**Concetta Nazzaro**

**SVILUPPO RURALE,  
MULTIFUNZIONALITÀ  
E DIVERSIFICAZIONE  
IN AGRICOLTURA**

**Nuovi percorsi  
di creazione di valore  
per le aziende agricole  
delle aree interne  
del Mezzogiorno d'Italia**

**FrancoAngeli**

Pubblicazioni DASES

*Dipartimento di Analisi  
dei sistemi economici e sociali  
Università degli Studi del Sannio*



## Collana DASES

*Dipartimento di Analisi dei sistemi economici e sociali dell'Università degli Studi del Sannio*

*Comitato scientifico:*

Filippo Bencardino; Arturo Capasso; Ennio De Simone; Giuseppe Marotta; Maria Rosaria Napolitano; Riccardo Realfonzo; Paolo Ricci; Rosario Santucci; Massimo Squillante.

La collana si propone di divulgare i risultati di studi e ricerche promosse nell'ambito delle finalità scientifiche del Dipartimento di Analisi dei sistemi economici e sociali, accogliendo monografie, opere collettive ed atti di convegni e seminari. La collana consente a studiosi, anche giovani, di contribuire al dibattito scientifico nelle discipline economico-sociali e a diffondere l'attività di ricerca condotta nell'Ateneo del Sannio.

**Concetta Nazzaro**

**SVILUPPO RURALE,  
MULTIFUNZIONALITÀ  
E DIVERSIFICAZIONE  
IN AGRICOLTURA**

**Nuovi percorsi  
di creazione di valore  
per le aziende agricole  
delle aree interne  
del Mezzogiorno d'Italia**

Pubblicazioni DASES

*Dipartimento di Analisi  
dei sistemi economici e sociali  
Università degli Studi del Sannio*

**FrancoAngeli**

La presente pubblicazione presenta i risultati, rielaborati ed integrati, di una ricerca svolta nell'ambito delle attività del Dipartimento di Analisi dei sistemi economici e sociali, dell'Università degli Studi del Sannio, dal titolo "Il Sistema Locale di Offerta Agrituristica del Sannio", cofinanziata dalla Camera di Commercio di Benevento.

La presente pubblicazione è stata finanziata dal Settore Sperimentazione e Ricerca in Agricoltura (SeSIRCA) della Regione Campania, sede di Benevento.

In particolare, si rivolge un sincero ringraziamento al presidente della Camera di Commercio di Benevento, Gennaro Masiello, e al dirigente dello Stapa-Cepica di Benevento, Francesco Massaro, per la disponibilità mostrata e per l'incoraggiamento alla pubblicazione del volume

Copyright © 2008 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

## INDICE

Presentazione, di <i>Gian Paolo Cesaretti</i>	Pag.	9
<b>Prefazione</b>	»	13
<b><i>Parte Prima - Politica di sviluppo rurale e “funzioni sociali” dell’agricoltura</i></b>	»	19
<b>1. La politica di sviluppo rurale e il modello agricolo europeo nella PAC del nuovo millennio</b>	»	21
1.1. L’Europa “rurale” del ventunesimo secolo, tra difficoltà ed opportunità	»	21
1.1.1. La Conferenza di Cork per un “territorio rurale multifunzionale e vitale”	»	30
1.2. La terza riforma dei Fondi Strutturali 2000-2006: centralità dello sviluppo rurale e specificità del “modello agricolo europeo”	»	33
1.2.1. Il “modello agricolo europeo” e la rivitalizzazione delle economie rurali	»	40
1.3. Lo sviluppo rurale nella <i>Mid Term Review</i>	»	44
1.3.1. Il Regolamento 1783/2003 e le questioni aperte dello sviluppo rurale	»	47
1.4. Le prospettive di una nuova politica di sviluppo rurale nell’Europa allargata, dopo Salisburgo	»	52
1.5. La Politica di coesione e la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013	»	54
1.5.1. La dimensione territoriale del progetto comunitario di coesione economica e sociale	»	54
1.5.2. Competitività e multifunzionalità, nuove sfide del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	»	64

1.6. Come sta la PAC? L' <i>Health Check</i> e il dopo 2013	»	80
1.6.1. Il <i>Budget Review</i> e i rischi per la PAC	»	96
1.6.2. Lo sviluppo rurale e le “grandi sfide”: cosa cambierà con l' <i>Health Check</i>	»	98
<b>2. I percorsi di diversificazione delle aziende agricole e la creazione di valore: gli approcci teorici alla multifunzionalità</b>	»	106
2.1. Cambiamenti economico-sociali, nuovi bisogni e domanda di ruralità	»	106
2.2. La multifunzionalità in agricoltura: una ricognizione del dibattito teorico	»	112
2.2.1. Le teorie della produzione congiunta	»	119
2.2.2. “L' internalizzazione” nel mercato dei <i>non material goods</i> : un problema teorico e un obiettivo politico	»	125
2.3. I percorsi di diversificazione multifunzionale e la creazione di valore dell'impresa agricola	»	131
2.4. L'impresa agricola diversificata: verso un “nuovo paradigma” della multifunzionalità	»	139
<b><i>Parte Seconda - L'azienda agricola “allargata” e la creazione di valore. Il Sistema Locale di Offerta Agrituristica (SLOA) nel Sannio: i risultati di una ricerca empirica</i></b>	»	147
<b>3. Risultati di una ricerca empirica sul sistema locale di offerta agrituristica nel Sannio</b>	»	149
3.1. Premessa	»	149
3.2. Obiettivi e metodologia della ricerca	»	151
<b>4. Le caratteristiche dell'attività agrituristica delle aziende agricole sannite</b>	»	158
4.1. Le caratteristiche strutturali delle aziende agrituristiche sannite	»	158
4.2. I servizi di ospitalità	»	169
4.3. Le attività ricreative e gli altri servizi offerti	»	177
4.4. La tipologia del consumatore agrituristico	»	183
4.5. Gli aspetti di gestione strategica e operativa	»	185
<b>5. L'attività agrituristica nel sistema territoriale locale</b>	»	198
5.1. L'attività agrituristica e il sistema produttivo locale	»	198

5.2. L'attività agrituristica e il sistema di risorse locali	»	201
5.3. L'attività agrituristica e il sistema di attori locali	»	204
5.4. La valutazione del sistema di offerta agrituristica e le attività future: il punto di vista degli operatori del settore	»	207
<b>6. Il modello interpretativo dello SLOA Sannio: le determinanti per uno sviluppo integrato delle aree rurali</b>	»	213
6.1. Il posizionamento dello SLOA Sannio	»	213
6.2. Lo SLOA Sannio e il modello di impresa agricola multifunzionale: un'occasione mancata per la creazione di valore in agricoltura?	»	219
<b>Bibliografia</b>	»	231
<b>Appendice statistica</b>	»	245





## PRESENTAZIONE

I notevoli cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nella società europea hanno portato alla formazione di nuovi bisogni dei cittadini che si traducono in una domanda aggiuntiva, rispetto a quella tradizionale, di beni e servizi, rivolta all'agricoltura. In ragione di tali cambiamenti, le imprese agricole hanno intrapreso la strada della differenziazione e della diversificazione della propria offerta, sperimentando nuovi modelli di "creazione di valore". L'attività agricola in senso stretto diventa, così, fonte diretta o indiretta di implementazione di innovative "aree di business", ovvero di una molteplicità di attività e servizi ad essa connessi che arricchiscono in maniera significativa le possibilità per l'imprenditore di comporre il suo paniere di offerta. L'insieme di questi processi ha portato alla configurazione del cosiddetto "Modello Agricolo Europeo", che si concretizza in una agricoltura competitiva, multifunzionale e integrata, che svolge una funzione strategica attraverso la gestione sostenibile dei territori rurali e dà risposte efficaci ai nuovi bisogni dei cittadini, garantendo il suo contributo alla realizzazione degli obiettivi fissati nei Consigli europei di Lisbona e Göteborg.

Il presente volume tratta in maniera articolata e approfondita i temi inerenti il "Modello Agricolo Europeo", con particolare attenzione alla multifunzionalità e alla diversificazione. In riferimento alla multifunzionalità, l'Autrice sviluppa un articolato approfondimento teorico, giungendo a delle ipotesi interpretative abbastanza originali che superano la visione legata alla mera giustificabilità dell'intervento pubblico nel settore; visione sviluppata e sostenuta dall'Unione europea nell'ambito dei negoziati commerciali multilaterali (WTO). L'ipotesi avanzata nel volume considera la multifunzionalità, ovvero

l'insieme di esternalità positive (beni pubblici) connesse alla produzione agricola, di cui c'è una domanda crescente da parte dei cittadini senza, però, una specifica valorizzazione di mercato, come un vero e proprio fattore strategico per il riposizionamento competitivo del complesso delle attività dell'azienda agricola, per le quali si aprono nuove ed interessanti prospettive di sviluppo. Secondo questa stimolante ed originale interpretazione, le strategie di diversificazione/differenziazione e la produzione di esternalità positive (multifunzionalità) si integrano in una sorta di "circolo virtuoso". In base a questo "circolo", la valorizzazione multifunzionale dell'impresa e la maggiore integrazione col sistema di risorse territoriali fungono da fattori di attrazione del cittadino/turista/consumatore, il quale si avvicina con rinnovato interesse all'azienda agricola, alla ricerca del soddisfacimento dei suoi nuovi bisogni, attraverso un rapporto autentico con i valori e le tradizioni che qualificano i prodotti e i servizi agricoli, stimolando così l'impresa a differenziare e diversificare le sue attività in una logica di crescente valorizzazione multifunzionale, di sostenibilità dei processi aziendali e di creazione di nuovo valore.

Questa tesi, sostenuta dall'Autrice in termini teorico-politici, è avvalorata dai risultati di una ricerca empirica, presentati nella seconda parte del volume, sulle strategie di diversificazione produttiva (in senso agrituristico) attuate dalle aziende agricole di un'area interna del Mezzogiorno d'Italia (il Sannio Beneventano).

L'impostazione metodologica utilizzata ha permesso di analizzare le aziende agricole sannite, che svolgono attività agrituristica, non solo come singole realtà produttive, ma come componenti di un complesso sistema di offerta, realizzando un'indagine, di grande interesse scientifico, che ha riguardato l'intero Sistema Locale di Offerta Agrituristica (SLOA), nelle sue relazioni e nei suoi rapporti di reciprocità con tutti gli altri elementi del contesto territoriale

L'indagine empirica approda alla definizione di un modello interpretativo dello SLOA Sannio, nell'ambito del quale si evidenzia quali siano le variabili (critiche) che hanno condizionato il funzionamento del "Modello Agricolo Europeo", e le strategie di diversificazione adottate, e sulle quali bisogna agire per favorire una efficace applicazione della multifunzionalità e migliorare le *performance* anche in termini di "produzione di valore".

Gli spunti derivanti da una “nuova” interpretazione della multifunzionalità e dei modelli organizzativi dell’impresa agricola “allargata”, avanzati nel volume, rappresentano un significativo avanzamento sia sul piano teorico che empirico, soprattutto in riferimento alle considerazioni che se ne traggono in termini di *policy* e di *governance* delle dinamiche di sviluppo rurale integrato che tale prospettiva configura. Il lavoro costituisce, quindi, un importante contributo al dibattito scientifico in tema sia di organizzazione della moderna azienda agricola multifunzionale che di politica di sviluppo rurale, che appare sulla scena in un momento cruciale in cui sono in discussione, a livello europeo, il contributo dell’agricoltura allo sviluppo economico sostenibile e il ruolo della politica di settore nell’ambito delle prospettive di bilancio comunitario per il dopo 2013.

*Gian Paolo Cesaretti*  
*Università degli Studi di Napoli “Parthenope”*



## PREFAZIONE

*[...] prima di ripensare all'agricoltura si deve comprendere il mondo. È nelle aspettative della società di oggi, nelle sfide che si presentano nel ventunesimo secolo, che l'agricoltura troverà il motore del suo sviluppo. [...].*

*Ciò non sarà possibile senza principi guida. Essi hanno le proprie radici nella tradizione e nella storia dell'Europa, ma sono anche straordinariamente attuali: la solidarietà, la diversità, la complessità, le relazioni, il senso.*

Gruppo di Bruges, *L'agricoltura alla svolta*, 2002

I processi di cambiamento, che, in un mondo “multipolare”, via via sempre più globalizzato, hanno investito, negli ultimi decenni, tutti gli aspetti della società, hanno anche contribuito a ridisegnare profondamente il volto dell'agricoltura europea e il suo ruolo nella società.

Nei nuovi scenari così determinati, che, mentre offrono nuove opportunità, prospettano anche serie minacce, le dinamiche di rigenerazione dell'agricoltura europea devono tener conto che essa è chiamata a dare risposte adeguate alle nuove istanze della società e, al tempo stesso, alle nuove sfide (ambientali, territoriali, di sicurezza e tutela dei consumatori, di coesione economica e sociale) che l'intera Europa ha di fronte.

Non è chi non veda, in particolare, che il processo di allargamento dell'Unione europea, le dinamiche demografiche, le nuove regole del commercio mondiale, la prossima realizzazione (2010) dell'area di libero scambio mediterraneo (Accordo Euro-Mediterraneo) e la riforma della Politica Agricola Comunitaria, hanno inciso fortemente sugli assetti del sistema agroalimentare, imponendo la ricerca di nuovi equilibri e di nuove linee di sviluppo.

In funzione di una effettiva rinascita delle aree rurali, i processi di cambiamento socio-economico, sollecitati anche da rinnovate istanze e bisogni della società, con effetti dirompenti sui tradizionali sistemi

produttivi, richiedono, quindi, la messa in campo, soprattutto in materia di sicurezza alimentare e di funzionamento dei mercati, di nuove regole, più sicure e trasparenti, e di nuovi modelli di *governance* dei territori.

Il superamento del modello di sviluppo fordista-taylorista e la crisi del modello urbano-centrico, contestualmente al mutato rapporto urbano-rurale e all'emergere di nuove aspettative sociali legate ad una forte attenzione all'ambiente e alla relazione fra alimentazione e salute, nonché ad una crescente domanda, sostenuta da "grappoli di (nuovi) bisogni" (Becattini, Zorini, 2003), di beni immateriali, ovvero di ruralità, "viva e funzionale" (Gruppo di Bruges, 2002), hanno fatto sì che, nell'ultimo decennio del ventesimo secolo, si venisse affermando una nuova visione dello sviluppo (rurale) orientata alla sostenibilità e alla qualità della vita.

Questi nuovi orientamenti, richiesti dalle forti istanze di cambiamento economico-produttivo e valoriale che hanno interessato il mondo agricolo, assegnando alle aree rurali nuove funzioni e nuova centralità (paradigma della "moderna ruralità", Iacoponi, 1996), ne hanno accelerato la trasformazione (anche nell'immaginario collettivo) da territori marginali, in sistemi di risorse e di valori, ovvero da (soli) semplici spazi di "produzione" ad (anche) articolati spazi di "consumo" e di soddisfazione di bisogni immateriali, per una migliore qualità della vita.

Ma, all'interno di un mondo rurale, così (re)interpretato, anche il ruolo dell'imprenditore agricolo cambia valenza, in funzione di un suo maggiore protagonismo nella necessaria promozione di aggregazioni sociali, che, rafforzando gli spazi di incontro e di dialogo, facilitino alleanze strategiche al servizio di nuovi rapporti fra agricoltura e società.

Questa inedita prospettiva, ha contribuito, quindi, in maniera determinante allo sviluppo e al consolidamento del "modello agricolo europeo", a carattere multifunzionale, facente leva su nuovi percorsi di creazione di valore, attraverso strategie di *boundary shift* (van der Ploeg, Long, Banks, 2002), finalizzate al riposizionamento competitivo dell'azienda agricola nei mercati e nei territori.

Al centro del dibattito teorico, soprattutto nell'ultimo ventennio, la multifunzionalità, sulla base dell'assunzione del concetto di "produzione congiunta", è stata analizzata in letteratura principalmente

secondo due scuole di pensiero, “positivo” e “normativo”, che ne hanno approfondito, di volta in volta, aspetti diversi. Accogliendo con favore il secondo di tali approcci (“normativo”), così come è avvenuto per unanime riconoscimento nel dibattito teorico, nazionale e internazionale, è stata valorizzata, come aspetto essenziale della multifunzionalità, la sua funzione “pubblica” di produttrice di esternalità positive.

Muovendo da questo riconoscimento, il modello multifunzionale attribuisce all’agricoltura “funzioni sociali”, che accanto alla produzione di *commodity outputs* (beni primari con mercato), le consentono di dar vita a *non commodity outputs* (beni e servizi secondari, che non hanno mercato), verso i quali la società odierna è sempre più orientata, in quanto portatori di benessere collettivo. Ma questo riconoscimento ha anche posto, in maniera sempre più crescente, il problema della produzione e della remunerazione di questi beni pubblici (esternalità positive), che l’agricoltura produce congiuntamente all’attività primaria ma, in maniera gratuita, a causa del fatto che per essi non c’è un mercato per l’assenza di *escludibilità* (nel possesso) e di *rivalità* (nell’uso).

Nell’ambito del nuovo modello europeo di agricoltura (integrata, sostenibile, competitiva e multifunzionale), necessario a rispondere ai cambiamenti in atto, non poteva non porsi anche il problema di un adeguamento dei sistemi agroalimentari e rurali. D’altra parte, anche il carattere di multifunzionalità, ormai prevalente, delle aziende agricole ha spinto verso una rilettura dei tradizionali assetti economico-produttivi della stessa, in quanto funzionali alla costruzione di valore, principalmente attraverso l’approccio classico della “*value chain analysis*” (Humphrey e Schmitz, 2000; Schmitz, 2003; Schmitz e Sturgeon, 2005; Gereffi, Humphrey, Sturgeon, 2005), come strumento per ricostruire i diversi processi strategici successivi alle scelte di “*boundary shift*”.

Giustamente, quindi, alla multifunzionalità, sostenuta da una politica di sviluppo rurale ampiamente rinnovata, a partire da “Agenda 2000”, fino all’*Health Check*, è stato assegnato un ruolo sempre più centrale nella PAC del futuro, in vista del conseguimento degli obiettivi strategici, di competitività e sostenibilità, individuati dalla Commissione europea, in attuazione dei principi di Lisbona (2000) e Goteborg (2001).



In risposta alle sfide della competitività (obiettivo efficienza), nel quadro di un ambizioso progetto di coesione e sostenibilità (obiettivo equità), (Marotta, 2006), la PAC riformata individua come sua principale *mission* la difesa e la promozione del “modello agricolo europeo”, orientato al mercato e alla valorizzazione della multifunzionalità.

Per questo, si è scelto di richiamare, in apertura, alcuni “principi guida”, emblematici, che debbono essere alla base del processo di “rinnovamento” dell’agricoltura europea, contribuendo a rafforzare le relazioni e i legami fiduciari con i cittadini/contribuenti e con le politiche di settore. Ma, sulla base di quanto siamo venuti qui sostenendo, a questi “principi” noi ne aggiungiamo un altro, il *valore*, come fattore che deve guidare le scelte dell’agricoltura europea e come obiettivo da massimizzare per un riposizionamento competitivo dell’impresa agricola multifunzionale.

Nel presente volume, sulla base di un’analisi teorico-empirica, si è cercato, senza alcuna pretesa di esaustività, di richiamare e ricostruire alcuni dei principali contributi in materia, funzionali ai nostri obiettivi, di muovere dalle loro conclusioni, nel tentativo di una nuova interpretazione del modello di impresa agricola multifunzionale, che consentisse di parlare di “nuovo paradigma” della multifunzionalità.

La nostra ricerca, infatti, ha utilizzato, da una parte, uno specifico schema analitico-interpretativo, volto a definire, a livello teorico, un “nuovo” modello di impresa agricola multifunzionale e, dall’altro, ha mirato a verificare, a livello empirico, se e come esso sia stato applicato nell’ambito dello “sconfinamento funzionale” (*broadening*), in senso agrituristico, dell’attività agricola.

Nello specifico, l’impostazione metodologica utilizzata ha consentito (vedi seconda parte del volume), di valutare la consistenza e la qualità dei processi di trasformazione in atto nelle aziende agricole indagate, i fattori determinanti di tali processi, le opportunità in termini di creazione di valore, nell’ambito di un più generale progetto di sistema di sviluppo rurale integrato, e gli strumenti di *policy* che hanno sostenuto e accompagnato le dinamiche di cambiamento verso esiti virtuosi. Lo schema empirico adottato, organizzato secondo la logica del Sistema Locale di Offerta Agrituristica (SLOA), in cui l’attività agricola è uno dei nodi (centrali) della struttura economica locale, in relazione evolutiva con le altre componenti del sistema territoriale, ha consentito,

quindi, attraverso una ricognizione delle strategie di diversificazione multifunzionale, in senso agrituristico, di verificare l'effettivo livello di interazione e integrazione tra imprese del settore e risorse territoriali (anche in termini di disponibilità e qualità di capitale sociale e umano, di sistemi istituzionali, di reti di fiducia collettiva e di meccanismi di *governance*), e la reale capacità di creazione e formazione di valore.

Sulla base dei dati rilevati è stato possibile definire il posizionamento dello SLOA all'interno di una Matrice, che ha considerato come variabili chiave il *livello di tipicità* (unicità delle risorse del sistema) e il *livello di offerta* (ampiezza, varietà e qualità dei beni e servizi).

La bontà interpretativa del modello schematizzato è stata verificata in un'area interna del Mezzogiorno, il Sannio Beneventano, scelta per la significatività delle dimensioni del fenomeno agrituristico negli ultimi dodici anni (1994-2006) di politica strutturale Feaog.

Al riguardo, la ricerca ha permesso di definire un modello interpretativo delle strategie di diversificazione multifunzionale realizzate dalle aziende agricole "allargate" del Sannio Beneventano, e delle loro capacità, "*effettive, potenziali e performanti*", (Cersosimo, 2001) di creazione di nuovo valore, che, a nostro avviso, fornisce utili elementi per la discussione scientifica e per la elaborazione di nuovi strumenti di *policy* di potenziamento e sviluppo, del settore, necessari per migliorare le "pratiche del valore" nelle aree rurali.

Questo volume e la ricerca qui presentata, molto probabilmente, non avrebbero visto la luce senza le stimolanti esortazioni e la guida, fatta di attente verifiche e di preziosi suggerimenti, del prof. Giuseppe Marotta, al quale esprimo, per questo, tutta la mia gratitudine e il più sincero ringraziamento. Devo, infatti, alla Sua generosità intellettuale e umana se ho avuto modo di risolvere, nel corso di questi anni, non pochi problemi di natura metodologica e contenutistica e, al tempo stesso, ho potuto indirizzarmi, verso nuove, ma non azzardate, ipotesi interpretative.



*PARTE PRIMA*  
*POLITICA DI SVILUPPO RURALE E “FUNZIONI SOCIALI”*  
*DELL’AGRICOLTURA*